L'Associazione Istruzione Famigliare

Consiglio Direttivo

11 ottobre 2018
per via telematica tramite Zoom

Allegati

4) Discussione regolamento rimborsi spese ai soci e ai consiglieri

Bozza di regolamento

1) Sono rimborsabili le spese sostenute da qualsiasi associato, nell'espletamento delle funzioni relative ad attività tendenti a produrre utilità per l'associazione.
2) Tali attività dovranno essere coerenti con le finalità statutarie.
3) Le spese saranno rimborsabili nei limiti del bilancio.
4) La richiesta di rimborso, con l'indicazione dell'attività a cui è correlata e dell'ammontare preventivato, dovrà essere inoltrata al consiglio direttivo in via ordinaria, ed in via straordinaria per casi d'urgenza alla presidenza e/o alla segreteria.
5) Nel primo caso, la richiesta verrà autorizzata dal consiglio con una deliberazione; nel secondo, verrà autorizzata dalla presidenza e/o dalla segreteria e tale decisione verrà posta in ratifica nel primo consiglio successivo.
6) La liquidazione del rimborso avverrà previa presentazione delle pezze giustificative corrispondenti. La richiesta definitiva potrà scostarsi da quella preventiva per motivazioni documentabili e nella misura dettata dal buonsenso.
7) I rimborsi per spostamenti in automobile o altri mezzi privati motorizzati saranno parametrati al costo chilometrico determinato dal sito michelin (https://info.viamichelin.it/consigli-pratici/quanto-costa-il-vostro-percorso) per una utilitaria.
8) Nel caso di spostamenti con mezzo pubblico, sarà rimborsato il costo del biglietto.
9) In caso di possibilità di scelta a pari condizioni, verrà rimborsata l'opzione più economica.
10) Casi particolari verranno valutati di volta in volta.
11) L'effettiva liquidazione avverrà in favore del richiedente nel più breve tempo possibile, compatibilmente con l'organizzazione operativa.
12) Per i rimborsi di vitto, si stabilisce una cifra di 5 €/giorno una tantum per attività che implichino questa necessità.
13) Nel caso gli spostamenti con mezzi propri possano essere effettuati in forma condivisa, il rimborso sarà accordato ad un unico soggetto.

Contributo di Phoebe

Mi viene in mente che potremmo stabilire che una spesa a cui viene chiesto rimborso non può mai superare un quarto del totale in cassa in quel periodo. Giusto per dare un limite concreto ai rimborsi da effettuare e un criterio per tenere dei soldi in cassa. Questo per precisare il punto 3 del presente regolamento.
Buona giornata,
Phoebe

5) Distribuzione durante l’anno dei rinnovi delle quote associative

Proposta

Per agevolare l’economia delle famiglie che vogliono aderire all’associazione negli ultimi mesi dell’anno solare, si propone di rinnovare la quota associativa per ciascun socio nello stesso mese della sua prima iscrizione all’Associazione.
In questo modo ci sarebbe un anno associativo corrispondente per tutti ad un anno di 365 giorni.
Ogni mese ci sarebbero da fare dei promemoria ai soci cui scade l’iscrizione.

Contributi dall’area soci del sito

Su questo punto non sono d’accordo.
In linea di massima è una complicazione che si ripercuote lungo tutto l’anno, mentre se concentriamo i rinnovi in un mese per tutti, è più snella l’operazione della segreteria e si possono anche eventualmente organizzare delle campagne di sensibilizzazione mirate.
Al massimo si possono dividere in due trance i rinnovi, da gennaio a giugno e da luglio a dicembre, da effettuarsi rispettivamente a gennaio e a luglio.
Ma sarei più favorevole ad un rinnovo nello stesso periodo per tutti.
Anche perché l’eventuale disagio per i soci è solo nel primo anno, poi non ci sarebbero più problemi.
Buona giornata,
Phoebe

Ho sentito Coesi per questo punto.
La loro idea è che non esiste un mese fisso in cui un socio è tenuto a rinnovare la sua iscrizione. é ammesso il rinnovo durante tutto l’anno.
Per risolvere la problematica delle iscrizioni alla fine dell’anno, si può fare che dalla fine di ottobre il consiglio ammette i nuovi soci, ma con decorrenza dall’anno successivo.
Ma questo deve essere deciso in sede di assemblea dei soci.
Io resto dell’idea che dovremmo lasciare le cose come sono e sapere che comunque verso la fine dell’anno ci saranno probabilmente meno iscrizioni rispetto al resto dell’anno. E portare pazienza.
Buona giornata,
Phoebe

6) Studio modalità di proposta di punti all'ordine del giorno da parte dei soci

Proposta

Modalità di proposta di punti all'ordine del giorno da parte dei soci
Regolamento

1) Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, tutti i soci hanno dirittodi chiedere l'inserimento all'ordine del giorno del Consiglio direttivo tematiche attinenti le finalità statutarie.
La richiesta di inserimento nell'ordine del giorno deve essere avanzata da un numero di soci pari al 5% dei nominativi risultanti dal libro soci al momento della proposta e comunque da un minimo di 5 soci.

2) Il Consiglio direttivo deve inserire le proposte dei soci all'ordine del giorno della successiva seduta o al massimo entro la seconda convocazione.

3) A seconda della quantità e della complessità delle proposte, il Presidente ha la facoltà di rimandare tutte o una parte o anche una sola delle proposte dei soci di non oltre tre sedute del Consiglio. Se il Consiglio non delibera su una proposta entro tre sedute dall'approdo della stessa in Consiglio, essa non è più emendabile e deve essere votata nella versione originaria del proponente.

4) Nell'ordine del giorno deve essere scritto se una proposta è stata fatta dai soci; è obbligatorio apportare anche i nomi dei proponenti.

5) Le proposte dei Soci devono essere discusse in seduta pubblica.

Contributo di Phoebe

La proposta mi sembra limitante.
Al momento nella sperimentazione che stiamo facendo con la convocazione dei consigli pubblicata qui in area soci, c'è già la possibilità ai soci di inserire punti all'odg, nel punto "Varie ed eventuali".
Secondo me la proposta per come è stata formulata non va incontro alle necessità dei soci, che dovrebbero attendere troppo tempo per vedere il proprio punto trattato.
Abbiamo anche aperto la mail del consiglio in ricezione da parte di tutti, quindi chiunque può sempre comunicare con il consiglio, il quale poi deve valutare ogni cosa, senza trascurare niente.
Non mi sembra adatto chiedere che ogni punto sia chiesto almeno da 5 soci.
buona giornata,
Phoebe

Contributo di Sergio

Ti ringrazio, Phoebe, per le tue riflessioni che permettono qui di ulteriormente argomentare su questo punto.
Il tema centrale è la partecipazione di ogni associato alla vita effettiva del nostro sodalizio. Per consentire che questo accada è opportuno e necessario che vi sia una strumentazione efficace che garantisca ad ognuno di veder trattate nella maniera più consona le istanze e/o i temi che ritiene debbano essere esaminati per la crescita dell'associazione.
I passaggi prospettati sono tesi ad assicurare, non solo l'accesso alla discussione ed alla sua impostazione consigliare da parte dell'associato, ma anche che questo debba avvenire in tempi determinati, per far sì che non vi siano dilazioni ingiustificate ed arbitrarie da parte del consiglio. Tutto ciò tutela, favorisce e promuove una partecipazione attiva e solida ed innesca un processo di elaborazione interna all'associazione con una direzionalità a doppio senso, dai soci al consiglio e viceversa.

Accogliendo la tua osservazione sul numero minimo dei proponenti, si porterebbe a mio avviso alla massima espressione di condivisione e reciprocità questa intenzione. Credo che questa modalità possa essere una credenziale di democraticità e rispetto reciproco tra associati ed organo di gestione (consiglio direttivo).
Nella realtà, di fatto ci si muove in questi termini, ma appunto per questo, avendone apprezzata la coerenza democratica, a mio avviso è opportuno fissare questa intenzione-prassi, in modo che chiunque possa utilizzare questo strumento con tranquillità, semplicità e regolarità.
Riterrei che questo possa aiutare anche ad interpretare l'associazione come un luogo accessibile e fertile per la "semina" di idee ed azioni, essendo questa possibilità svincolata dalla discrezionalità dei gestori di turno.